

LA POLEMICA

Milano, la rivolta
dei ristoranti
"L'Expo ci ruba
troppi clienti"

ALESSIA GALLIONE

MILANO
A LUNA di miele non è neppure iniziata. Tanto che, due mesi dopo l'inizio di quel matrimonio destinato a durarne sei, per i gestori di ristoranti e locali di Milano, «Expo e la città sembrano separati in casa». Uno scontro frontale.

A PAGINA 19

Milano, la rivolta del centro "L'Expo fa affari d'oro noi perdiamo clienti"

I ristoratori denunciano: l'apertura serale fa crollare il fatturato del 30 per cento. Ma il Comune replica: la città è viva



6 mln

GLI INGRESSI

Sala ha annunciato: "Abbiamo superato 6 milioni di visite in due mesi". A maggio gli ingressi sono stati 2,7 milioni e a giugno 3,4

30%

IL CALO

I gestori di ristoranti e bar denunciano un calo del fatturato rispetto al 2014: in media del 18,3% con punte fino al 30%

15%

GLI INTROITI

Secondo le stime il 15% degli introiti di Expo arriva dagli ingressi serali a un prezzo ribassato di soli cinque euro

ALESSIA GALLIONE

MILANO. La luna di miele non è neppure iniziata. Tanto che, due mesi dopo l'inizio di quel matrimonio destinato a durarne sei, per i gestori di ristoranti e locali di Milano, «Expo e la città sembrano separati in casa», con il primo coniuge che «stressa l'aspetto affaristico della manifestazione», e il secondo che «subisce, quasi indifferente, incapace di recuperare il forte ruolo che, invece, gli compete». Uno scontro frontale.

È questa l'accusa che arriva, durissima, dai commercianti milanesi: che l'evento non solo non stia producendo gli effetti sperati, ma anzi avrebbe ripercussioni negative sugli affari. Ad eccezione di piazza Duomo e della nuova Darsena, in «tutte le altre realtà, comprese alcune zone della movida, i locali hanno visto una diminuzione di fatturato anche del 30 per cento», in media del 18,3, scandisce il presidente Epam (l'associazione dei pubblici eser-

cizi) Lino Stoppani. E la colpa sarebbe «dell'apertura serale di Expo», che sta «avendo un effetto letale sulle nostre attività». Un evento «troppo commerciale». Un po' meglio andrebbe agli alberghi, con risultati positivi ma non come sperato.

I ristoratori non hanno mai digerito l'Expo by night: la possibilità con un biglietto serale molto conveniente — 5 euro invece di 34 — di entrare dopo le 19. Un effetto movida ampliato dopo che il commissario Giuseppe Sala ha spostato nel week end le lancette dalle 23 a mezzanotte. Un'ora in più di spettacoli e affari per i ristoranti dei padiglioni. Gli ingressi serali rappresenterebbero ormai circa il 15 per cento delle presenze giornaliere. È anche così che Expo ha archiviato i primi due mesi con «oltre sei milioni di visite», ha annunciato Sala. Dai 2,7 milioni di ingressi di maggio ai 3,4 di giugno. Numeri che, per ora, non permettono di immaginare il traguardo finale

dei 24 milioni di biglietti. Ma il commissario festeggia: «Expo è un successo e il livello di soddisfazione è molto alto». Anche il premier Matteo Renzi dice: «Expo sta andando benissimo». Sala si è inventato iniziative per aprire a tutti e il più possibile le porte: dalle promozioni per i parcheggi alle visite gratis per gli anziani poveri ad agosto. Tutte criticate dai commercianti. L'af-fondo dei gestori: «Il Comune non può rimanere insensibile e neutrale». Perché il problema riguarderebbe «la città che deve contrastare le invasioni di una Organizzazione che ha usato fondi pubblici e quindi non può continuare ad avere una caratterizzazione privatistica del business». Ma il Comune, con l'assessore al Commercio Franco D'Alfonso, replica: «La città è viva. Aspettiamo i numeri veri».

ORIPRODUZIONE RISERVATA





VISITE SERALI

Visitatori davanti all'Albero della Vita all'interno di Expo